Anno XXXIII — Mercoledì 12 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 164

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

(Nostra corrispondenza)

Vienna, 9 luglio

(*Z.*) La situazione interna continua sempre in Austria ad essere fra le più intricate.

Se il governo ha creduto di porre in tacere ogni discussione sulla miseria che affligge la vita politica del paese col regolare mediante il famoso paragrafo 14 gli affari più importanti riservati dalla Costituzione alle deliberazioni del parlamento, come il completamento dei quadri dell'esercito e il compromesso economico coll'Ungheria, si è sbagliato di grosso. Gli stessi organi ministeriali sono i primi a riconoscere le gravi difficoltà della presente situazione — difficoltà che crescono di giorno in giorno e che ostacolano in ogni ramo lo sviluppo dell'amministrazione dello Stato.

I mezzi però che vengono proposti per sanare i mali che si deplorano non sono sempre opportuni nè realizzabili. Uno degli organi del clericale partito del popolo, ad esempio, il *Linzer Volksblatt*, ha pubblicato in questi giorni un notevole articolo dove, dopo aver offeso la costanza di questo partito nel mantenersi fedele alla maggioranza ministeriale, si dichiarava propenso ad un accordo coi tedeschi sulla base del programma di Pentecoste ed invitava l'opposizione ad aprire conferenze per raggiungere un tale intento.

L'intenzione sarà buona ma c'è forte a dubitare che battendo questa via si possa riescire a qualche cosa di pratico e di concreto.

Non è spenta ancora la memoria delle innumerevoli, vivaci conferenze che ebbero luogo circa un anno fa tra il governo e i capi dell'opposizione. Erano in discussione le linee generali su cui sistemare la questione delle lingue, le quali erano state tratteggiate non dal capo sezione Stummer, come allora credevasi, ma dallo stesso Thun. Il tentativo abortì completamente. Oggi non si tratta di alcun compromesso diretto ed immediato fra il governo e l'opposizione, almeno per l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue. Si tratta solo di un tentativo di mediazione del partito del popolo. Convien riconoscere che questo partito già altre volte prese l'iniziativa della soluzione della questione delle lingue, sin dai primi mesi del regime del conte Thun: membri ragguardevoli di questo partito hanno anzi affermato ch'essi avrebbero già conseguito una vittoria su questo campo, se i loro sforzi non fossero stati frustrati da chi aveva abbastanza influenza per farlo. Ma oggi il partito del popolo non può più rappresentare la parte dell'*onesto sensale*. Le cose si sono spinte tropp'oltre, la sfiducia ha messo radici, troppo profonde, i dissensi politici sono degenerati in inimicizie personali. Il fatto d'essere rimasto nella maggioranza antitedesca ad ogni costo e d'aver dato la propria approvazione alla perpetuazione di un regime basato sul paragrafo 14 della costituzione, toglie al partito del popolo ogni qualifica per fungere da mediatore.

Il tempo delle conferenze sembra essere passato per sempre. L'opposizione non parteciperà a trattative, nè direttamente nè indirettamente, prima che siano tolte le ordinanze sulle lingue. Non vi sarebbe quindi che un mezzo solo per riescire ad aggiustare le cose: la concessione di una legge, che regolasse in modo ragionevole la questione delle lingue, e la contemporanea soppressione delle odiate *Sprachenverordnungen*. Anche un anno fa si parlò della opportunità di prendere un simile provvedimento. Si disse allora che il governo non voleva, senza il concorso del parlamento, prendere decisioni su una materia così importante.

Ma una tale obbiezione non ha più ragione di essere ora che il Governo non esita a regolare questioni anche più gravi per mezzo del *Nothparagraph*.

Nel momento critico attuale, e quando il paragrafo 14 della Costituzione regna già da sovrano assoluto in tutti i campi dell'amministrazione dello Stato, certe affettazioni pudibonde chè si mettono innanzi per non voler usare quel mezzo, l'unico possibile, per risolvere una buona volta la questione delle lingue, paiono assai fuori di posto a chi guardi spassionatamente le cose.

La politica del temporeggiare è il forte del conte Thun. Ma qui da molti si crede, e non a torto, esser giunto oramai il momento in cui non è possibile al Presidente del Consiglio proseguire per quella via, e se vorrà ostinarsi nel suo sistema, la *débacle* non si farà attendere a lungo.

La crisi Parlamentare

giudicata dall'on. Saracco

Un redattore della *Gazzetta del popolo* si è preso l'incarico di *intervistare* i principali uomini politici del Piemonte sull'attuale situazione politica.

Ecco quanto dice l'on. Saracco, presidente del Senato.

— Malgrado la nostra buona amicizia — l'onorevole Saracco mi disse, con una benevolenza che mi commosse — ella non può volere che io le apra intero l'animo mio sopra le cause che concorsero a creare uno stato di cose, che addolora profondamente quanti amano la patria di caldo e sincero affetto.

Dirò soltanto di una, ed è che bisogna risalire a parecchi anni addietro per trovare d'onde prese origine questa confusione delle lingue, che caratterizza la presente situazione parlamentare.

Parlo della riunione conosciuta col nome della Sala Rossa, che ha generato le elezioni politiche del 1895, le quali, a loro volta, trassero a dover governare senza indicazione del Parlamento, prima colla Sinistra, poi colla Destra, tanto che non è possibile, od è per lo meno difficile assai che si riesca a comporre una maggioranza omogenea, che non senta rancori e sia disposta a seguire ed aiutare efficacemente un Governo nei momenti gravissimi che attraversiamo.

Era « fatale, » come avrebbe detto il Ricasoli, che di quel primo errore si dovessero, tosto o tardi, scontare le conseguenze.

Ma ormai quello che è fatto non ritorna più, ed io non intendo sopratutto, e volendo mancherei alle leggi delle convenienze più elementari, se mi permettessi di esprimere alcun giudizio sopra gli atti compiuti recentemente dal Governo nella pienezza dei suoi poteri costituzionali.

— Ma le difficoltà sono eliminate colla chiusura della sessione? E a novembre non ci si ritroverà in eguali e peggiori impacci?

— Eh, certamente, anch'io mi sento inclinato — rispose il senatore Saracco — a pensare ed a credere quel ch'Ella crede e giustamente teme: che cioè qualunque cosa avvenga entro i pochi mesi che ci separano dalla ripresa dei lavori parlamentari, noi abbiamo a trovarci un'altra volta davanti ad una situazione anche più delicata, se pure si dovesse sperdere la memoria dei vergognosi pugilati, che hanno contristato gli ultimi giorni della sessione testè chiusa.

Gli uomini che sono alla direzione della cosa pubblica non possono non essere persuasi di questa verità, e sapranno dichiararlo coi fatti, che sempre e soli dimostrano il valore di chi regge gli Stati.

Questo adunque non è affar mio.

Ma, come cittadino, mi dolgo, ed amaramente mi dolgo, di due cose principalmente.

L'una è questa, che si vada via via perdendo il senso della libertà, di quella buona libertà che noi vecchi portiamo nel sangue.

L'altra è che si vada sgraziatamente insinuando nelle masse popolari l'idea malsana — che i recenti scandali hanno certamente contribuito ad accreditare — che si possa benissimo fare a meno di un Parlamento, il quale offre di sè così miserando spettacolo e si fa sentire unicamente quando si tratta di metter tasse ed imposte.

E fosse ancora nelle moltitudini soltanto, che queste voci trovassero credito e si andassero divulgando! Mentre invece ne capita talvolta di udire queste recriminazioni che partono dalla bocca di uomini, che vivono nella buona società, e che dicono di sentirsi sfiduciati, di aver perduta ogni speranza nel regime parlamentare, di considerarlo ormai come un vecchio arnese scaduto di moda.

E' ben naturale che i partiti estremi si compiacciano di questi giudizi, e soffiano da parte loro nel fuoco.

Ma perciò appunto (insisteva l'onor. Saracco) si rende necessario che gli amici della libertà si levino come un solo uomo per avvertire che attenta alla vita stessa della nazione chi mette in giro queste volgari dicerie, e dai difetti inseparabili di ogni istituzione umana si presume di salire più alto e osa di giudicare, anzi, di condannare tutti un sistema che, insieme alla Monarchia, è il caposaldo delle aspirazioni nazionali.

Che alcuno sorga, e ne additi un altro sistema migliore, che si possa dire perfetto, e noi lo seguiremo di lieto animo; ma sino a che questo, verso del quale si sono rivolti i nostri più caldi voti, è ancora considerato il migliore, incomparabilmente, d'ogni altro, è dovere di buon cittadino l'essere fermo e combattere le insane manifestazioni di spiriti leggeri, che, senza saperlo, fanno causa comune coi nemici della libertà.

— Ma ad ottener questo rinsavimento, cosa si dovrebbe fare?

— Non si può non sentire vivo rammarico che gli uomini più eminenti del Parlamento non si dedichino a quest'opera. Essi devono farsi convinti, a qualunque gradazione appartengano purchè siano di fede monarchica, che oggimai è tempo di stringersi a difesa di ciò che abbiamo più caro e più sacro, ed uno solo deve essere il pensiero di tutti, quello di dar forza ad un governo.

Ciascuno, per quanto sa e può, lavori nel fine supremo di rialzare il prestigio del Parlamento, di richiamarlo ad esatta osservanza dei suoi doveri, sì che esso possa compiere l'alta missione che tiene dalla volontà della nazione, e sbugiardare i suoi calunniatori.

Saranno le ben venute le vacanze parlamentari, giunte così d'improvviso, se porteranno la calma negli animi, cosicchè al primo riunirsi del Parlamento ciascuno possa portare la sua pietra per la saldezza dell'edifizio nazionale, egualmente insidiato così dai nemici dichiarati come dagli occulti avversari delle nostre libertà....

La gratitudine dei candiotti

Il sindaco di La Canea diresse al comandante del battaglione rimpatriante del 49° fanteria, una nobilissima lettera nella quale enumera i servigi resi all'isola dalle truppe italiane e che termina: *Viva l'Italia, viva Creta, viva il principe Giorgio!*

Altre numerosissime testimonianze di simpatia giunsero dai varii centri Cretesi accompagnate da doni, fra i quali molti fiori inviati dalle donne.

Ad una strada di Candia sarà dato il nome del colonnello *Crispo*.

Un rapporto segreto

sulle agitazioni realiste in Francia

Parigi, 10. — L'organo legittimista *La Gazette de France* pubblica oggi un rapporto segreto del prefetto di polizia di Parigi datato dal marzo p. p., sull'agitazione del partito realista in Francia.

Il rapporto, che il *Temps* riproduce facendo le sue riserve, dice che l'autorità ha assodato che la propaganda legittimista viene fatta da società organizzate e portanti nomi del genere di questi: « Il garofano bianco », « Lo zaffiro reale », « La guardia gallica » e così via. Le agitazioni provocate dall'affare Dreyfus resero più facile al partito realista il reclutare nuovi aderenti. Il partito realista seppe assicurarsi l'appoggio degli antisemiti e della Lega dei patrioti. I realisti a loro volta non mancarono d'appoggiare i loro nuovi alleati e si afferma che Déroulède, presidente della Lega dei patrioti, abbia ricevuto alcuni giorni prima del suo tentativo di indurre il generale Roget a marciare all'Eliseo, la somma di 50,000 franchi.

Che le varie frazioni realiste sieno bene organizzate e dispongano anche di mezzi lo dimostra il fatto che alla vigilia dei funerali del presidente della repubblica Faure, furono spedite dai legittimisti 4000 cartoline postali.

Il rapporto parla delle intelligenze corse fra Déroulède ed il duca d'Orleans prima del tentativo di quello di sobillare le truppe e termina affermando che il partito legittimista ha speso per quell'agitazione la rispettabile somma di 300,000 franchi.

Il matrimonio di Danilo

I Principi di Napoli

Si ha da Cettigne 8:

Il matrimonio del principe ereditario Danilo con la principessa Iutta di Meklemburgo-Strelitz è stabilito definitivamente per il giorno 27 corrente. Fervono i preparativi per le festività, che dureranno tre giorni e saranno dirette ad un apposito Comitato Costituitosi sotto la presidenza del vojvoda Bozo Petrovich.

La principessa Iutta, che sarà accompagnata dai genitori, dal fratello e da numeroso seguito, sbarcherà in Antivari la mattina del 23 corrente ove verrà ricevuta col cerimoniale nazionale serbo dal principe Mirko, dal vojvoda Bozo Petrovich e dagli altri vojvodi congiunti della casa principesca. A mezzodì dello stesso giorno la principessa Iutta abiurerà la fede protestante a mani del metropolita Mitrofan e all'atto della conversione all'ortodossia riceverà il nome di Militza.

All'alba del giorno 26 la principessa Iutta, accompagnata dagli altri principi e seguiti, proseguirà per Viz-Bazar e la Riecka per Cettigne, ove giungerà nel pomeriggio. accolta solennemente. Per quel giorno si calcolano ad oltre 20.000 i montenegrini che converranno a Cettigne, avendo il principe invitato alla solennità tutte le principali famiglie del principato. Numerosi forestieri si attendono pure dalle Bocche di Cattaro, dalla Bosnia e dalla Serbia. La principessa Iutta abiterà fino al giorno delle nozze nel vecchio palazzo e poi in quello del principe Danilo.

Alle ore 11 del giorno 27 seguirà nella chiesa del monastero la cerimonia nuziale. Fungeranno da padrini il principe di Napoli in rappresentanza di Re Umberto, per lo sposo, e il gran duca Costantino Costantinovic, in rappresentanza dello czar, per la sposa. I Principi di Napoli sbarcheranno in Antivari il giorno 22 corrente, mentre i granduchi russi e le granduchesse, imparentate con la famiglia principesca montenegrina, il principe Nicolò di Grecia e altri principi tedeschi che interverranno alla solennità nuziale, sbarcheranno a Cattaro.

Fra altro in onore degli sposi e degli ospiti principeschi verrà data una grande rivista militare e s'imprenderà una escursione a Podgorizza.

Il giro del mondo in 33 giorni

Il ministero russo delle strade e comunicazioni ha notificato ufficialmente che quando la ferrovia transiberiana sarà compiuta, si potrà fare il giro del mondo in 33 giorni. L'itinerario sarà il seguente: da Brema a Pietroburgo, giorni uno e mezzo; da Pietroburgo a Vladivostoc attraverso la Siberia, giorni dieci; da Vladivostoc a San Francisco per mare dieci giorni; da San Francisco a Nuova York, giorni quattro e mezzo; da Nuova Yorck a Brema per mare sette giorni.

La situazione in Serbia

Il giudizio statario

Semlino, 10. — Parecchi degli arrestati in seguito all'attentato contro l'ex re Milan, contro i quali si potè elevare soltanto l'accusa per offese alle autorità ed agli organi di polizia e fra i quali si trova anche il personale di redazione dell'organo radicale *Odjek* furono condannati dalla polizia a pene d'arresto non superiori ai 5 giorni. Alcuni furono già rimessi in libertà.

Budapest, 10. — L'agenzia telegrafica ungherese ha da Semlino: Un'edizione straordinaria del giornale ufficiale *Srpske novine* uscita nel pomeriggio pubblica un *ukas* reale firmato da tutti i ministri, col quale si proclama per la città di Belgrado e per il circondario lo stato d'assedio ed il giudizio statario.

Il giudizio statario verrà applicato contro tutte le persone, arrestate in seguito all'attentato contro l'ex-re Milan. Inoltre verranno giudicati secondo la legge stataria i crimini d'alto tradimento, di ribellione, di omicidio e tentato omicidio.

Da parte ufficiale si afferma che lo stato d'assedio è stato decretato, in seguito a certe scoperte che si sarebbero fatte nel corso dell'istruttoria per l'attentato contro re Milan e con riguardo alla necessità di guarentire la sicurezza pubblica.

La morte dello czarevich

Pietroburgo, 11. (Ufficiale). — Lo czarevic è morto ieri alle 9.50 ant. ad Abbasterman in seguito a subitanea emorragia alla gola.

Essendo Nicolò II. privo di figli maschi, era erede del trono (czarevich) il Granduca Giorgio Alessandro, suo fratello, nato nel 1871, del quale ora si annunzia la morte.

UN COMBATTIMENTO

contro i briganti sardi

Tre morti e tre feriti

Nuoro, 10. — I continui arresti dei favoreggiatori e le perlustrazioni della forza pubblica in ogni valle, su ogni monte, in tutti i boschi, in tutte le caverne, avevano ridotto molto a mal partito una banda di briganti, dei più temibili, su dei quali pesavano da anni inutili taglie da 4 sino ad 8 mila lire. La banda capitanata dai fratelli Serra-Sanna, comprendeva tra gli altri i latitanti Pau, Lodovico e Virdis. In questi giorni gli altri minori gregari si erano sbandati, ma i due Serra-Sanna e gli altri tre suddetti riuscirono a guadagnare la foresta di Morgogliai, la quale è così folta, intricata e di cotanto difficile accesso da lasciar credere ai banditi d'essere al sicuro.

L'accerchiamento

La foresta di Morgogliai dista da Orgosolo circa 30 chilometri, però è di là che partirono i primi distaccamenti di forze per muovere contro i briganti; ma quando il comando dei carabinieri ebbe la certezza che i briganti erano rifugiati nella foresta, non si accontentò di questa piccola fazione, e dispose invece per una larga operazione d'accerchiamento, concentrando tutto all'intorno della selva numerose forze.

Assunse il comando dell'aggiramento il capitano dei carabinieri Petella, al quale si diedero oltre 100 carabinieri e 60 soldati dei reggimenti 10° e 67° di fanteria.

Altri carabinieri si unirono di poi ai primi, e tutte queste forze riunite marciarono sino ai bordi della foresta, che per quanto poterono accerchiarono.

Questa operazione si compiè durante la notte e stamattina appena fatto giorno, verso le 4 il capitano Petella col brigadiere Cau, comandante della stazione di Orgosolo, ed 11 carabinieri scelti, si internò carponi nella selva e giunse sino a pochi metri dal fitto riparo di alberi, dietro i quali si trovavano i latanti.

Il combattimento

Per quanta precauzione usasse il capitano Petella, nel portarsi sotto al covo dei briganti, non riuscì ad eludere la vigilanza della loro sentinella che, veduto quel corpo strisciante tra la macchia, diede l'allarme tirandogli una fucilata.

Allo sparo rispondono i carabinieri e i briganti che fanno fuoco e scompaiono nel più fitto della boscaglia sottostante. I carabinieri li inseguono e si soffermano di quando in quando per far fuoco contro quei punti della selva donde provengono le fucilate.

Avanzano sempre i carabinieri e trovano morti distesi al suolo i briganti Tommaso Serra-Sanna e Virdis. E i carabinieri avanzano ancora; ma a un tratto da un macchione parte una fucilata e il carabiniere Moretti cade trafitto a morte. Un brigante appostato aveva avuto agio di prenderlo di mira.

L'inseguimento continua ancora, e il carabiniere Gasco cade egli pure ferito. Alla fine tutto tace; non si ode più nessuna fucilata nella selva e i carabinieri non hanno più nessuna traccia dei briganti.

Questi sul luogo ov'erano appiattati abbandonarono fuggendo due fucili, coltellacci, vestiari, viveri ed ogni loro cosa.

La selva intanto è circondata e l'operazione della forza ora consiste nel restringere poco a poco la cerchia finchè tutti i briganti che vi sono rifugiati cadano in mano della forza.

Si assicura che il latitante Lovico sia rimasto morto o ferito, essendo stato visto ruzzolare due volte per terra durante il combattimento nella selva.

Il carabiniere morto e quello ferito

Il carabiniere Moretti Aventino era piemontese e fu il vincitore della gara di tiro a segno di Torino.

Il carabiniere Moretti è quello stesso che nello scorso settembre, in altro conflitto coi briganti, uccise il terribile brigante Corbeddu.

Il carabiniere Gasco Lorenzo è pure piemontese ed è quello che nello scorso maggio uccise il brigante Berrina. Egli fu da poco promosso a scelta brigadiere. La sua ferita è grave, nullameno si spera di salvarlo.

Un episodio

Quando la popolazione dei dintorni di Orgosolo vide i preparativi per l'accerchiamento della Foresta di Morgogliai, esultando che la si finisse una volta, voleva unirsi alla truppa, ma fu dissuasa. Tra i più ferventi per andare a combattere i briganti erano i dipendenti del proprietario Salvatore Manca, che era la vittima più tormentata dalla banda dei Serra-Sanna.

Il Manca essendosi rifiutato alle ultime imposizioni dei briganti, questi avevano deciso di ucciderlo ed avevano tirato a sorte quale di loro dovesse compiere l'assassinio.

La sorte aveva designato Elia Serra-Sanna, e forse questi non era presente al combattimento nella selva, essendone calato per venire in città a Nuoro ad uccidere il Manca.

Con quelli oggi uccisi, sono 64 i latitanti tra vivi e morti che sono caduti in potere della forza.

L'uccisione di due banditi che avevano ucciso un soldato

Sassari, 11. — Nel pomeriggio di ieri nella foresta di Morgogliai il soldato Amato Giuseppe del 67 fanteria, essendosi senza fucile momentaneamente allontanato per dissetarsi da una pattuglia di militari, appostati per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Pau Giuseppe e Serra Senna Elia che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi scalzi tentavano di attraversare il cordone di truppe.

Alle detonazioni accorsero immediatamente il brigadiere Cau ed alcuni militari della vicina pattuglia, che dopo breve conflitto riuscirono ad uccidere i due banditi.

Con questa operazione finisce il banditismo nel circondario di Nuoro.

Particolari dell'assassinio in ferrovia presso Villaco

Villaco 11. Il capitanato distrettuale di Villaco ha pubblicato sull'assassinio dell'aggiunto giudiziario Hallada, di Villaco, un rapporto dal quale si desumono i seguenti particolari: L'altra notte, alle 11, il possidente Giovanni Sandrichter, fra le stazioni Ossiach e Sattendorf, sulla via che fiancheggia il lago di Ossiach, presso l'indicatore chilometrico N. 367, udì una voce di lamento. Egli scese dalla via verso il lago, e, dopo aver acceso un fiammifero, vide l'aggiunto giudiziario Hallada che giaceva nell'acqua; dal lago sporgeva solo la testa dell'Hallada.

Questi raccontò a Sandrichter d'esser stato aggredito e gravemente ferito nello scompartimento ferroviario da uno sconosciuto dal quale fu poi gettato per lo sportello del carrozzone, giù nel lago. Il ferito fece anche una descrizione del feritore che sarebbe un giovane a lui sconosciuto di mezzana statura, di complessione robusta. Disse essergli parso alla luce incerta del fanale del vagone che il suo aggressore avesse una barba bionda. Con l'aiuto di alcuni cantonieri ferroviari il ferito fu trasportato nel villaggio vicino, dove spirò alle 11.30. Dalle indagini fatte risulta che Hallada si era recato nel pomeriggio ad Althofen a trovare la sua fidanzata.

Per ritornare a Villaco prese un posto in seconda classe. Alla stazione di Ossiach il conduttore vide entrare nello stesso scompartimento due uomini sconosciuti senza bagaglio. Il conduttore si ricorda benissimo le loro fisonomie e ne fece un'esatta descrizione. Arrivato il treno a Villaco il conduttore trovò lo scompartimento vuoto; v'erano soltanto un cappello ed un bastone. Siccome lo sportello era aperto il conduttore credette che i passeggeri fossero discesi per qualche istante ed attese.

Dopo aver atteso qualche tempo invano, il conduttore consegnò il cappello ed il bastone che, come si constatò più tardi, erano dell'Hallada, ad un addetto ferroviario. Si crede che il Hallada sia rimasto vittima di un atto di vendetta, perchè presso il Tribunale di Villaco egli fungeva da giudice istruttore e da giudice criminale. Nel portafoglio, rinvenuto a poca distanza, si trovarono soltanto carte e documenti senza valore. In una borsetta il pelle che teneva nella tasca dei calzoni il Hallada aveva l'importo di 5 corone ed alcuni centesimi. Dei feritori o del feritore non si ha nessuna traccia.

La partenza del Duca degli Abruzzi

Parigi 11. — Il *New-York-Herald* ha da Arcangelo in data di ieri:

La spedizione del Duca degli Abruzzi, prima di partire per il Polo, assistette ad un servizio religioso nella chiesa cattolica. Erano presenti il Duca degli Abruzzi e tutti gli italiani e norvegesi che partecipano alla spedizione, il conte Rignon, il conte Oldofredi-Tadini, il colonnello Nasalli-Rocca.

Nel mattino il Duca degli Abruzzi presenziò la rivista delle truppe passata dal granduca Vladimiro. Il Duca degli Abruzzi accettò una colazione al campo. La popolazione si recò in folla, nei giorni scorsi, a visitare la *Stella Polare*.

Dopo la liberazione del generale Giletta

Roma, 11. — Nel Consiglio odierno dei ministri fu esaminata la situazione fatta al generale Giletta dal processo di Nizza. Si ignora quali deliberazioni siano state prese.

L'*Italia* crede che il generale Giletta verrà sottoposto ad un consiglio di disciplina, anche per la confessione che vuolsi abbia fatto al giudice istruttore di avere adempiuto altra volta un incarico confidenziale, affidatogli dal governo italiano alla frontiera francese.

Il padre Flamidian innocente

Lilla 11. — Il frate Flamidian, da parecchi mesi arrestato sotto l'imputazione di assassinio di un alunno fu riconosciuto innocente e venne rimesso in libertà.

DOPO l'incendio dell'Esposizione di Como

La risurrezione della Mostra

Como 10. Alle ore 15,30 si è riunito il Comitato esecutivo della Esposizione Voltiana. Erano presenti tutti i membri.

Dopo animata discussione, vagliati i diversi pareri, le numerose proposte messe avanti, il Comitato

unanime votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato della Esposizione rivolge, anzi tutto un vivo ringraziamento a quanti concorsero nei tentativi per spegnere l'incendio che distrusse in breve ora l'edificio dell'Esposizione, e nell'opera di salvataggio;

A quanti mandarono la loro gradita parola di condoglianza, che fu un sollievo nella grave sciagura;

E traendo conforto nei propositi suoi dalle benevoli simpatie della stampa e del pubblico, e dalla cordiale colleganza nel dolore, di cui diedero prova gli espositori,

delibera:

che il programma delle onoranze a Volta non debba subire modificazione alcuna. »

« I giardini dell'Esposizione continueranno a rimanere aperti provvedendosi nel più breve termine alla riattazione della luce elettrica per la apertura serale, e delle fontane luminose.

Si dà incarico alla presidenza della Commissione tecnica di procedere alla costruzione di un nuovo fabbricato, di ridotte proporzioni, per modo che possa essere compiuto per il giorno 15 agosto.

Il Comitato invita inoltre gli espositori che intendono di ripresentare i loro prodotti a volere farne domanda al Comitato. »

Questa deliberazione del Comitato fu accolta dalla cittadinanza con immenso favore.

Con la concordia di tutti i cittadini, con il buon volere e la energia non vi ha dubbio che fra un mese o poco più, la nuova Esposizione sorgerà sulle rovine della precedente, segnando un nuovo trionfo per Como.

Si pregherà il prof. Murani dell'Istituto Superiore di Milano, di eseguire gli esperimenti elettrici e magnetici del Tesla e quelli coi raggi Roentgen. In due gallerie laterali si raccoglieranno in esposizione, pregevoli tessuti serici, avendo unanimemente i fabbricanti cittadini deliberato di tornare a presentarsi con rinnovata energia.

MISCELLANEA

L'imperatrice Elisabetta taumaturga

Scrivono da Vienna:

Nel villaggio gallìziano di Newosiski, un certo Kulsycki fece, pochi giorni giorni sono, la strana scoperta che dalla cornice d'un ritratto dell'imperatrice Elisabetta, da lui posseduta, sgorgava sangue!

La voce del miracolo si sparse tanto per il paese che anche il parroco greco-cattolico di Krasov volle vedere, di che cosa si trattasse e andò alla casa di Nowosiski assieme a varie persone meritevoli di fiducia. Essi narrarono trattarsi d'una frottola o d'una frode facilmente spiegabile.

Ma a grande loro meraviglia se il ritratto tolto dalla cornice e dalla lastra, nulla mostrava di straordinario, appena rimesso nel quadro, ne sgorgavano stille di sangue! Il parroco portò il quadro in chiesa. E la spiegazione del fenomeno — se fenomeno c'è — si aspetta ancora!

Lo spettro d'un vivo alla camera dei Comuni

La curiosa notizia è data dai giornali di Londra.

Da qualche giorno — essi narrano — correva voce che un appartamento del palazzo dei Comuni, volto sul cortile dello Speaker, fosse frequentato da uno spettro; non si diceva, però, se si fosse mai avventurato negli ambulatori della Camera.

Parecchi membri del Parlamento s'interessarono della cosa e si finì per scoprire la verità. Il fantasma non era quello di un defunto, ma si trattava dello « sdoppiamento » di una persona ancora vivente, cioè della moglie di uno fra i principali funzionari del palazzo Westminster, il signor Archibald J. S. Milman, cavaliere del Bagno, segretario-aggiunto della Camera dei Comuni (con uno stipendio di 38,000 franchi).

La signora Milman stessa così racconta la storia meravigliosa:

« Sono parecchi anni che ciò dura; io sono afflitta da un'altro « io » che viene visto ove io non sono. L'altro giorno, un amico si licenzia da me nella stanza da lavoro, ove mi diverto a rilegare dei libri. Appena è giunto innanzi alla porta, egli mi ritrova sul ballatoio. Sorpreso si mette da parte perchè passi. Ed io non m'ero mossa.

« E ad ogni momento capitano simili avventure. Una delle governanti mi ha lasciato testè perchè, essendo nervosissima, la frequenza di simili apparizioni la rendevano malata. Oggi ancora, una giovane signora che abita con noi mi ha veduta nel cortile mentre non avevo lasciato il mio posto.

« Io non ho mai visto il mio « doppio » ma l'ho sentito. Una sera, appena entrata in camera, sento degli scricchiolii ed esco sul ballatoio. Tutte le porte che avevo chiuse erano aperte. Rientro precipitosamente e suono per chiamare contemporaneamente la fantesca è il maggiordomo.

Non v'è che una scala sola; la fantesca dorme all'ultimo piano, il maggiordomo nel sottosuolo. Essi erano costretti, quindi, ad incontrare l'intrusa.

« Ora, mentre la fantesca non aveva visto nulla, il maggiordomo fu arcisorpreso di trovarmi in camera, poichè disse d'avermi vista, pochi secondi prima, aprire la doppia porta di un corridoio al pian terreno ed uscire. »

Il Club dei tredici.

A New York esiste il Club dei tredici che ha la sua sede al 13° piano di uno dei vasti fabbricati altissimi della città.

I membri di questo circolo, i quali hanno una speciale simpatia per quel numero (e dire che per molti è un numero iettatore) il giorno 13 d'ogni mese si fanno promotori di strani banchetti.

L'Araldo dà la notizia di quello che avrà luogo il 13 del corrente luglio, e che si comporrà di 13 tavole, ognuna delle quali avrà 13 commensali, e sarà illuminata da 13 candele poste in candelabri raffiguranti teschi umani. I tovaglioli avranno impressa una cassa da morto.

Il banchetto principierà alle ore 8 pom. e 13 minuti e avrà 13 pietanze.

E' presidente del pranzo il signor F. C. Hamilton, colui che a New York, in questi giorni, ha fatto sorgere una grossa questione appunto a proposito del numero 13.

Dovete sapere che, in quella città, è attualmente una strada che si chiama la 13ª; e siccome i proprietari delle case e delle botteghe poste in quella via trovano molta difficoltà ad affittare per la ripugnanza della gente al numero 13, così il consigliere Wood Ward ha proposto in Municipio che quella strada sia chiamata... la 12ª e 1|2.

F. C. Hamilton vi si oppose strenuamente e si dà attorno facendo sottoscrivere dai cittadini un'istanza perchè il 13 sia conservato a quella strada, convinto che il 13 sia un porta-fortuna!

Vedi avviso in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

DA MARTIGNACCO

Ci scrivono in data 11:

Le elezioni ebbero l'esito che si prevedeva, perchè come abbiamo riferito, il *co. comm Nicolò Mantica* raccolse i maggiori suffragi per il consiglio Provinciale.

Anche pel Consiglio Comunale furono rieletti i consiglieri uscenti, fra i quali trovasi il co. Francesco De Ciani; si ebbero soltanto due nuove elezioni, e precisamente il co. Orgnani e l'avv. Giacomo Baschiera.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 11:

Nelle elezioni dei consiglieri comunali, indette per la prossima domenica (16), figurerà la seguente lista compilata in una riunione privata;

Della Puppa Luigi (rielezione)
De Piante Vicin Giuseppe (rielezione)
Ellero Luigi (nuova elezione)
Ferro co. Giovanni (nuova elezione)
Masieri rag. Giuseppe (nuova elezione)
Policreti nob. Ottavio (rielezione)
Puppa dott. Antonio (nuova elezione)
Zanussi ing. Marco (nuova elezione)

DA PALMANOVA

Per una fabbrica di zucchero nella Bassa Friulana

Ci scrivono in data 14:

Promossa dall'Associazione agraria Friulana, ebbe ieri luogo la riunione dei principali aderenti dei distretti di Latisana e Palmanova.

La seduta, presieduta dal cav prof. Pecile, presidente dall'Associazione agraria che iniziò in Friuli il movimento *pro barbabietola*, riuscì importantissima e per il numero e la competenza degli intervenuti e per gli argomenti trattati e infine per la presenza del signor Sticker, rappresentante la Società veronese, proprietaria della Fabbrica di S. Bonifacio.

In massima le proposte del signor Sticker parvero accettabili, e, benchè ancora nulla si sia concluso, tutto fa sperare che la cosa riesca, locchè sarebbe indubbiamente un grandissimo beneficio per l'agricoltura del basso Friuli.

Oggi l'ing. Sticker, accompagnato dal co. de Asarta, visita i siti più adatti per l'erezione della eventuale fabbrica la quale, in caso di buon esito delle trattative, non tarderà molto a sorgere.

Nella stessa riunione si formò un Comitato con l'incarico di condur a termine le trattative e sopratutto compire le sottoscrizioni. Riuscirono eletti per acclamazione: co. de Asarta, co. Caiselli, co. Caratti, dott. Rubini, dott. Franchi, dott. Celotti, dott. Kechler, dott. Portelli e signor Peloso-Gaspari.

Ed ora all'opera, signori Commissari!

DA CAMINO DI CODROIPO

La fine di un alcoolista

L'altr'ieri verso l'una pom. certi Giuseppe Lorenzato di Antonio d'anni 20 e Luigi Pagotto fu Giovanni d'anni 56 da Camino, passando nei pressi della braida del cav. Daniele Stroili vicino al ponte sul Varmo detto della Levada, scorsero un uomo bocconi. Avvicinatisi, videro che non dava segni di vita e riconobbero che era tal Domenico Zanin fu Angelo d'anni 58 possidente da Glaunicco frazione di Camino di Codroipo da parecchio tempo dedito ad una vita sregolata e ad abituale ubbriachezza.

Si verificò che il Zanin era diretto alla propria abitazione, ma essendo ubbriaco fradicio dovette coricarsi in quella braida e poco dopo ivi morì.

Il Lorenzato ed il Pagotto avvertirono l'Autorità che si recò sul luogo in uno al medico dott. Giavedoni che constatò la morte del Zanin avvenuta per alcoolismo acuto.

Venne allora dato ordine di trasportare il cadavere alla propria abitazione; il Zanin aveva indosso lire 56 ed una bottiglia di grappa: oggetti che furono consegnati al figlio del defunto convivente colla madre.

DA RAGOGNA

Effetti del temporale

Nella notte del 10 alla una, scoppiava un grosso temporale con lampi e tuoni. Cadde la grandine nella borgata di S. Pietro e portò non lieve danno. Nella borgata di Aonede cadde un fulmine sulla stalla di Marco Pischiutta, che gli uccise una vacca e fece scoppiare l'incendio. Il pronto accorrere dei villici e la pioggia dirotta riuscirono a domare il fuoco.

DA TRIVIGNANO

La fine di un'epilettica

La contadina Teresa Bortolussi passando lungo il Ledra, in un accesso di epilessia alla quale andava soggetta, vi cadde dentro e miseramente annegava.

Le autorità, accorse sopraluogo, constatarono il disgraziato accidente.

DA RIVIGNANO

Oltraggi

Venne arrestato certo Luigi Vesca fu Giovanni da Mortegliano perchè ubbriaco oltraggiò i carabinieri cogli epiteti di lazzaroni, assassini, briganti e prepotenti.

Comprovinciale arrestato a Trieste

L'altra notte venne arrestato a Trieste presso un affittaletti in via del Monte N. 27 Edoardo Facco, d'anni 26, falegname, da Faedis, perchè ricercato dalla Procura di Udine, come imputato di grave lesione corporale.

DAL CONFINE ORIENTALE

I funerali dell'ing. Grablovitz

I funerali dell'ing. Grablovitz ebbero luogo sabato mattina a Ronchi.

Il carro dell'impresa Zimolo era letteralmente coperto di ghirlande, ultimo tributo di omaggio alla memoria dell'egregio uomo che oggi Ronchi piange. Dagli addetti del Consorzio veniva portata una colossale ghirlanda con affettuosa dedica.

Dietro il carro seguivano i fratelli e il congiunto avv. Daurant, le notabilità del paese e del Friuli, quasi tutti i podestà dei comuni del consorzio dell'Agro Monfalconese, parecchi ingegneri di Udine, una rappresentanza del Consorzio Ledra del quale l'ing. Grablovitz fu direttore fino al 1893 ecc.

Dopo benedetta la salma nella chiesa parrocchiale, il venerando patriotta Antonio cav. Dottori con nobili e affettuose parole inviò un saluto al caro estinto a nome del Consorzio pel quale egli tanto operò. Gli astanti erano vivamente commossi.

La salma venne deposta provvisoriamente nella tomba della famiglia Paronitti per poi essere trasportata a Trieste, sua città natale.

L'imponenza dei funerali dell'ing. Grablovitz addimostrarono quanto in pregio fossero da tutti tenute le qualità esemplari di un uomo che ebbe sempre per divisa il motto « Lavoro e famiglia. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 12. Ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 13.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione leg. calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 29.7 Minima 15.8
Media 21.845 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

12 luglio 1425

Solenne pubblicazione degli statuti di Udine

Nell'agosto 1424 la Giunta aveva condotto a termine e presentato al consiglio il nuovo statuto il quale dopo essere stato approvato da due commissioni esaminatrici fu promulgato il consiglio il 27 giugno 1425 e solennemente pubblicato il 12 luglio successivo.. « quod debeant de cetero inviolabiliter observari in forma qua jacent; de qua publicatione fiat per unum ex preconibus communis Utini publica proclamatio in plathea et aliis locis ipsius terre (Ann. *24*. 95).

Gli statuti ed ordinamenti del comune di Udine vennero lo scorso anno pubblicati dal Municipio per cura della commissione proposta al civico museo e biblioteca. *R.*

Per chi ha da scrivere in Cina

Il ministro delle poste ha deciso che le corrispondenze per la Cina siano avviate come quelle per l'Annam, cioè per le vie di Brindisi e di Napoli. Passeranno per la via di Russia quelle corrispondenze che recassero analoga indicazione sull'indirizzo.

Prima Esposizione Internazionale di cartoline postali illustrate in Venezia, a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita »

Per aderire alle moltissime richieste di espositori, specialmente della Classe *B*, questo Comitato ha deciso di prorogare come segue le date relative all'Esposizione.

Per la presentazione delle domande d'ammissione: *25 luglio*.

Per la presentazione degli oggetti: *4 agosto*.

Per l'apertura: *12 agosto*.

La chiusura resta da stabilirsi.

Queste date restano però irrevocabili e le domande od oggetti che perverranno in ritardo verranno assolutamente respinti.

Chiedere schiarimenti e programmi al Comitato.

Nuovo cavaliere

Con recente decreto reale l'avv. G. B. Della Rovere, vice-presidente della Commissione provinciale d'appello per l'imposta sulla ricchezza mobile, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nozze e beneficenza

La signorina Emma Bessone, inoccasione del suo matrimonio col cav. Fortunato Vivante, direttore della Banca Unione di Trieste, fra le varie e generose elargizioni alle istituzioni popolari di Udine, per solennizzare il felice avvenimento e come attestazione di simpatia per la nostra città, ha inviato al Senatore Pecile presidente dei Giardini d'Infanzia e della Scuola e Famiglia 400 lire da dividersi fra le due istituzioni.

Alla gentile Signora le più vive grazie; augurando che l'esempio trovi imitatori e che nelle liete come nelle tristi circostanze della vita, i ricchi si ricordino dei nostri poveri.

—

La Prepositura della *Casa di Ricovero*, riconoscente, rende sentite grazie per le L. 200 elargite dalla signorina Emma Bessone in occasione delle sue nozze.

—

Il Comitato Prot. dell'Infanzia sente il dovere di porgere ringraziamenti vivissimi alla gentile signorina Emma Vivante-Bessone, per la generosa elargizione di L. 400; — fatta nella fausta ricorrenza dei suoi sponsali — perchè sieno divise in parte uguali ai Comitati Protettore dell'Infanzia e della Colonia Alpina.

Aumento di sessennio

Il *Bollettino delle finanze* annunzia che venne aumentato il sessennio a Trevisan, vicesegretario presso l'Intendenza di Udine, e a D'Osualdo, archivista, presso la medesima Intendenza.

Alunni ragionieri

Vincenzo Viscavo, Bonagura e Magonza vennero nominati ragionieri presso la Prefettura di Udine.

La riforma dei pacchi postali

Nella conferenza fra l'ispettorato delle ferrovie ed i rappresentanti delle Società ferroviarie circa la questione dei pacchi agricoli, prevalsero i concetti di non fare alcuna distinzione tra il pacco agricolo e non agricolo e di dividere le tre categorie di pacchi che ora sono di 4, 7 e 10 chilogrammi in quattro categorie di 5, 10, 15 e 20 chilogrammi, di ridurre le zone da 3 a 2, e di diminuire in tal modo il prezzo che si paga ora; di abolire la presentazione di ogni documento e di togliere ogni scritturazione a cui ora il mittente è costretto, bastando che questi presenti il suo pacco con l'indirizzo chiaro e riceva lo scontrino.

La riduzione delle tasse telegrafiche

Si assicura che sta per essere attuato il vecchio progetto per ridurre le tariffe telegrafiche.

Tra gli onor. Boselli e Di San Giuliano si sta esaminando la riduzione del 50 per cento della tariffa telegrafica per le corrispondenze dei giornali e l'accordo di massima può dirsi raggiunto.

Durante la festa del Redentore

la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, e della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Andata-ritorno e cena L. 20.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 13 corr.

Circolari ministeriali sulla contabilità speciale e sui veterani

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti dispone perchè dall'ufficio di ragioneria si proceda a un diligente esame sulla contabilità speciale e quindi venga trasmessa al ministero insieme al bilancio la verificazione del vigente mese.

Lo stesso ministero ha fatto raccomandazione ai municipi perchè trasmettano con sollecitudine alle delegazioni del tesoro l'accertamento sulla esistenza dei veterani 1848 e 49 e ne diano sub. ito avviso del loro decesso.

Nuova industria

Da qualche giorno una donna del popolo, vestita abbastanza civilmente, va presentandosi nelle famiglie di condizione agiata, munita di una lettera apparentemente scritta da una signorina che colle famiglie stesse si trova in buoni rapporti di amicizia.

Nella lettera, accennando a motivi urgenti, si chiede un prestito che varia dalle L. 15. alle L. 20 e si prega, ben s'intende, di consegnare il danaro alla porgitrice.

La cosa per taluno sembrò inverosimile e, prese informazioni, rimase chiarita la tentata truffa.

Per altri invece l'artificio ebbe un esito parziale e a questa turpe speculatrice fu consegnato del danaro.

Mettiamo in sull'avviso i cittadini e l'Autorità di Pubblica Sicurezza, la quale ultima vorrà indagare e procedere al caso nei sensi di legge.

Non è possibile una buona digestione senza buoni denti. Manteniamo adunque accuratamente questi preziosi organi usando giornalmente l'Odol, l'unico conservatore dei denti

Il raccolto del grano in Italia

Secondo calcoli odierni, il raccolto del grano in Italia si aggirerà quest'anno intorno ai 10 milioni di ettolitri.

Riduzione di pena alle compagnie di disciplina

Con decreto dell'8 luglio il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gl'incorporati nelle compagnie di disciplina e condonato il restante di punizione a tutti coloro che si trovino nella compagnia di disciplina ed abbiano già ultimati gli obblighi di servizio. Inoltre ha ridotto di sei mesi la incorporazione definitiva nelle compagnie stesse per le guardie di finanza e le guardie di città. Infine ha ridotto a tre mesi la permanenza dei militari, dell'armata e delle guardie di finanza incorporati temporaneamente.

Musica alla stazione

Questa sera dalle ore 19 alle 20 1/2 la Banda dei Cavalleggeri di Saluzzo (12°) suonerà sul piazzale della Stazione.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 12 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Coro e sermone nell'opera « I Promessi Sposi » Ponchielli
3. Duetto finale I° « Boheme » Puccini
4. Atto II° « I Pagliacci » Leoncavallo
5. « La Palomba » Canzone caratteristica Fradier

Bambina disgraziata

Alle 4 del pomeriggio di ieri venne d'urgenza accolta all'Ospitale la bambina Anna Del Bianco di Leonardo di anni sei da Godia per frattura della gamba destra riportata accidentalmente e dichiarata guaribile entro giorni 25, salvo complicazioni.

L'articolo 488

Vennero posti in contravvenzione dalle guardie di città per effetto dell'articolo 488 il calzolaio Massimiliano Pedovano fu Antonio d'anni 55 da Treppo Chiuso, e certo Bernardino Marcellino fu Isidoro d'anni 29 abitante ai Casali Planis n. 23.

Ferita accidentale

Venne ieri medicato all'Ospitale certo Guglielmo Simeoni d'anni 33 per ferita lacero contusa all'indice della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile entro giorni dieci.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Adolfo Grablovitz: cav. Lanfranco Morgante lire 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna ed assoluzione

Antonio Lupieri di Marano Lagunare imputato di appropriazione indebita e di diffamazione, fu condannato alla multa di lire 30 per l'imputazione di diffamazione e assolto per la appropriazione indebita.

Assoluzione

Lucia De Magistra d'anni 42 di Basagliapenta appellante dalla sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine che per furto la condannò a giorni 3 di reclusione, venne dal Tribunale assolta.

Commutazione di pena

Valentino Del Bianco fu Giacomo domiciliato a Castions di Strada, appellante dalla sentenza del Pretore di Palmanova che per minaccie a mano armata lo condannò a mesi due e giorni 15 di reclusione, il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza commutò la pena in lire 100.

Ruolo delle cause penali

che si tratteranno nella seconda quindicina di luglio:

17. Antonio Altan e C., furto, dif. avv. Driussi e Doretti; Regina Cusig, furto; Luigi Tonello, truffa, dif. avv. Doretti.

18. Angelo Scuor e C., Chiara Zuzzino, Lucia Querino, Luigia Floreani, Vittoria Gasparo, Antonio Corazza, Matilde Milocco, tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

19. Alberto Biancuzzi e C., furto, Teresa Pamera e C., oltraggi, dif. avv. Caratti; Caterina Gremese, lesione, dif. avv. Franceschinis.

20. Antonio Trevisi, appropriazione indebita, Leonardo Dominici, rapina, Odo Asquini, oltraggi, dif. avv. Driussi; Francesco Magrino, ingiurie, dif. avv. Brosadola.

21. Antonio Piani, furto, dif. Ballini; Eugenia De Nobile, furto, Pietro Cicuttini, minaccie, dif. avv. Pollis; Vincenzo Noacco, lesioni, dif. avv. Venturini.

22. Gio. Batta Migotti, minaccie, dif. avv. Bertacioli.

25. Luigi Bait, falsa testimonianza, Ernesto Regolini e C., oltraggio, dif. avv. Franceschinis.

26. Maria Rizzi, Andrea Clauian, Giuseppe Vellescig, Giovanni Ariana, Giuseppe Roncuzzi, Antonio Chiabai tutti per contrabbando, dif. avv. Doretti; Giuseppe Crisettig, diffamazione, dif. avv. Brosadola.

27. Giovanni Rucchin truffa, peculato e falso dif. avv. Levi.

29. Carlo Zuliani, Margutti Antonio renitenti leva, Gio. Batta Zaninotto violazione vigilanza dif. avv. Colombatti, Giuseppe Ciani furto dif. avv. Nardini, Antonio Pezzarini app. indebita, Ignazio Corazza resistenza, dif. Della Schiava.

L'imbroglio dei temi

all'Istituto tecnico di Verona

Di questi giorni gli studenti del IV corso avevano già sostenuto gli esami in iscritto di licenza.

Non si sa in qual modo, è pervenuta all'orecchio di quel Preside, cav. Panighetti, la voce che gli studenti conoscevano già prima i temi di tutte le materie in iscritto, e che quindi si erano presentati agli esami con i temi già svolti.

Il Preside fece una rapida inchiesta, che tramutò la voce in realtà.

Gli esami vennero sospesi e fu nominata una commissione di professori per iniziare una inchiesta minuziosa sul fatto.

Pare che da parecchi anni gli studenti del IV corso dell'Istituto tecnico di Verona si procuravano da Roma i temi, non si sa con qual mezzo.

Pare inoltre che anche all'Istituto tecnico di Padova sia avvenuta eguale cosa.

Di tutto ciò il Preside, cav. Panighetti, ha informato il Ministero della P. I.

La moglie, i figli ed il fratello annunciano, col più profondo dolore, la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE GREGORUTTI

d'anni 70

mancato ai vivi ieri alle ore 12.

Udine, 12 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 18, partendo dalla casa di Via Liruttì N. 34.

LIBRI E GIORNALI

MINERVA

Rivista delle Riviste

(*Si pubblica in Roma ogni settimana*).

Sommario del n. 4 (Vol. XVIII 9 luglio 1899:

La rèclame — Giuseppe Chamberlain — Il problema del cancro — Dal paese del Dalai-Lama — Paolo Adam — Collezioni e collezionisti: I francobolli — Sommari di riviste — Da una settimana all'altra (*rip*) — Le nostre illustrazioni: Lavori artistici in ferro battuto (con 2 incisioni) — Fra i libri vecchi e nuovi: Alessandro e Carlo Poerio (A. Zeno) — Notizie bibliografiche — Et ab hic et ab hoc: Le iscrizioni sulle spade (Americo Scarlatti) — Spigolature — Il signor Io (commedia di Salvatore Farina) continuazione e fine — Rassegna settimanale della stampa — In copertina.

Telegrammi

La morte del cardinale Melter

Roma, 11. Un telegramma da Allumiere (Civitavecchia) annunzia che nel pomeriggio è morto il cardinale Mertel.

(Teodolfo Mertel era nato ad Allumiere nel 1806, aveva quindi 93 anni. Percorse tutta la gerarchia ecclesiastica e nel 1858 fu nominato cardinale, dell'ordine dei diaconi. Era vice-cancelliere della S. Romana Chiesa.)

Un Consiglio comunale istituisce la tortura

Vienna 11. — La Procura di Stato a Comorn (Ungheria), procede contro il Consiglio Comunale di Mosca, cittadina ungherese, che al fine di scoprire chi avesse rubato 3000 fiorini alla Cassa comunale, sottopose tre uomini e tre donne alla tortura, sotto la direzione del borgomastro ed alla presenza dei consiglieri comunali.

Gli individui sospetti vennero per parecchi giorni percossi, con ferri infuocati, fatti sedere sopra vampe di spirito, feriti con lame di coltello sotto le unghie delle mani ecc. Dirigente le operazioni di tortura era il segretario comunale.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 luglio 1899.

	11 lugl	12 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.20	100.10
» fine mese	100 50	100.30
detta 4 1/2 » ex	112.50	111.50
Obbligazioni Asse Ecc's. 5 %	10?.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332 —
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	510.—	508 —
» » 4 1/2	520.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	517.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1005.—	1000. —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	225.—	222.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	758 —	760 —
» » Mediterranee ex	577.—	582.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107 —
Germania »	131 90	132.—
Londra	26.95	27 —
Austria-Banconote	2.23.50	223.75
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.38	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 45	93 20

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 luglio **107. 98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenza		Arrivi	Partenza		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	*	10.50	15.25
D	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti